

# L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una manifestazione operaia che ha scosso tutta la città

## Grande corteo unitario a Torino

# AMENDOLA A GENOVA

## AVANZI SUL PIANO POLITICO LA SPINTA UNITARIA DEL PAESE

### contro le rappresaglie per le libertà operaie

**Evidente contrasto fra l'unità delle masse in lotta e la politica del centro-sinistra - Perché la fusione PSI-PSDI segna battute d'arresto - L'iniziativa pubblica condizione di sviluppo dell'economia e di progresso sociale - Nell'industria di Stato, occorre liquidare i metodi privatistici e garantire le libertà democratiche**

**Dalla nostra redazione**

GENOVA, 3. Con calorosa partecipazione, questa mattina i genovesi hanno presenziato a quella che può essere considerata la prima manifestazione pubblica del PCI per la campagna elettorale amministrativa che fra non molto si aprirà nel capoluogo ligure. Ha parlato, nella vasta sala del Teatro Universale di via XX Settembre, il compagno on. Giorgio Amendola, della Direzione del partito. Il suo è stato un discor-

so in gran parte dedicato ai problemi economici della regione ligure, conclusione ideale del convegno sulle industrie a partecipazione statale che si è svolto nella giornata di ieri.

I tentativi compiuti dai ministri Colombo e Pieraccini - ha detto Amendola - a chiusura della discussione sul bilancio dello Stato, di fornire un'interpretazione ottimistica della attuale situazione economica, urtano contro gli stessi dati forniti dalla relazione economica generale. Questi dati denunciano fatti estremamente gravi e, soprattutto, la contrazione dell'occupazione (2% in meno e, nell'industria, 3,7% in meno) e la contrazione degli investimenti pari al 19,7 nel '65, che va aggiunta a quella del 20% registrata nel '64. In due anni, la riduzione degli investimenti ha quindi di fatto raggiunto quasi il 40% nei confronti del livello raggiunto nel '63.

Questi sono i risultati della politica economica seguita dai vari governi Moro e del processo di riorganizzazione monopolistica sostenuto dal governo. Questo processo, a cui i gruppi dirigenti del capitalismo italiano hanno affidato la ripresa economica, si realizza attraverso una crescente concentrazione interna (fusione Montecatini-Edison) ed internazionale. Quest'ultima si traduce in una sempre più profonda penetrazione, in posizioni di dominio del capitale straniero in Italia. Tale processo di penetrazione investe anche l'IRI, come appare chiaro dal tentativo di procedere alla fusione dell'Ansaldo San Giorgio con la CGE.

In questo modo i settori più avanzati dell'industria italiana, dai quali dipende l'avvenire del paese (elettronica ed elettromeccanica) vengono sacrificati alle pretese del capitale straniero.

Amendola, a questo punto, ha indicato le gravi conseguenze di questi processi: contrazione dell'occupazione, aumento della disoccupazione, spezzamento giovanile e forzato emigrare. Nel 1965 sono emigrati 310 mila lavoratori italiani; nei prossimi anni la confindustria prevede un'ulteriore diminuzione dell'occupazione.

Per arrestare questa tendenza occorre una programmazione democratica che riserbi all'industria di Stato una funzione di crescente importanza. Ci sono fattori della produzione inutilizzati, ci sono capitali disponibili che dormono nelle banche, c'è un milione di disoccupati. Di fronte alla carenza dell'iniziativa privata, l'intervento di Stato per mezzo della sua industria, affermando l'iniziativa pubblica come fattore di sviluppo economico e di progresso sociale.

Dopo avere ricordato i risultati del convegno regionale le figure promosse dal PCI sulle partecipazioni statali, Amendola ha affermato che i comunisti, mentre sostengono la funzione della iniziativa di Stato, debbono elevare due ordini di critica: 1) ai criteri di gestione attualmente seguiti, che portano spesso ad una subordinazione dell'impresa pubblica alle scelte del capitale monopolistico; 2) all'attuale stato dei rapporti fra

Piero Campisi  
Continua a pagina 4



TORINO - Il corteo degli operai torinesi percorre via Pietro Micca, diretto al Teatro Alfieri dove si è conclusa la grande manifestazione unitaria contro i licenziamenti e le altre misure di rappresaglia attuate dalla FIAT e da tutto il padronato privato e pubblico nel tentativo di stroncare la battaglia dei metallurgici contro il blocco dei salari.

Si estende il moto popolare contro il governo fantoccio sudvietnamita

# Ky dichiara Danang «ribelle» e manda truppe a «liberarla»

Il primo ministro afferma che nella città vicina alla base americana «i comunisti hanno assunto il controllo della situazione» - Ordine di «fucilare il sindaco» - Nuovi bombardamenti USA sulla RDV e nel Sud Vietnam

SAGON, 3. Il capo del governo fantoccio di Saigon, gen. Ky, ha dichiarato «città ribelle» Danang e ha annunciato di licenziare il sindaco Nguyen Van Man, medico ed ex professore dell'università di Hue, l'antica capitale imperiale. Nel corso di una drammatica conferenza stampa, Ky ha accusato il sindaco di aver permesso ai comunisti di impadronirsi della città, e di «sperperare i fondi governativi per organizzare mani-

festazioni contro il governo». Quindi ha annunciato l'invio di truppe «al più presto», con tutti i mezzi disponibili, in particolare con aerei civili requisiti d'urgenza, per «riconquistare Danang e fucilare tutti i comunisti».

«Libereremo Danang come libereremo le altre regioni occupate dai Vietcong», ha gridato Ky con enfasi rabbiosa. Poi si è scagliato istericamente contro i funzionari e i soldati che par-

tecipano alle manifestazioni: «Gli impiegati del governo che dimostrano per le strade agiscono vergognosamente. Il governo paga loro un salario ed essi si comportano in questo modo. Anche i soldati che compiono dimostrazioni si comportano male. Se sono veramente uomini facciano un colpo di stato, invece di girare le spalle». Sono venuti fuori il sindaco di Danang ha replicato con durezza. Ha definito «stipide» le dichiarazioni di Ky, e

ha negato di essere comunista, o filo-comunista; anzi, giurando in enfi in Ky, ha detto che «qui (a Danang) tutta la gente lotta contro i comunisti». Non senza abilità dialettica, ha quindi accusato Ky di non saper mantenere l'ordine a Saigon, e di permettere che bombe a mano e al plastico vengano lanciate contro gli americani. Infine - dopo ambigue professioni di amicizia per gli americani - ha definito «irresponsabile» il governo di Saigon, i cui ministri - ha detto - «non hanno fatto nulla per i contadini, mentre si sono personalmente arricchiti».

Prodotto da un reparto di «rangiers» installati come scorta da amici», il dot. Van Man sembra insomma deciso a resistere alle eventuali attacchi armati che il gen. Ky intendesse sferrare contro Danang, e non sembra affatto disposto, né a fuggire né a farsi fucilare.

Chi lo sostiene? Chi lo protegge? Chi gli dà la forza di sfidare un potere corrotto, impopolarissimo e venduto agli americani, ma feroce e in fin dei conti fornito di mezzi bellici sufficienti a reprimere una ribellione disarmata e velleitaria? Evidentemente dietro al giovane medico c'è una forza politico-militare e un personaggio «duro».

Il gen. Thi, che il gen. Ky ha inteso tentare di defenestrare, privandolo del comando del primo corpo d'armata.

In altre parole, il regime sudvietnamita si è spaccato in due: il nord del paese (verso il confine con la RDV) non obbedisce più a Saigon. La spaccatura è apparsa evidente, sempre più profonda e vistosa, da quando ufficiali, soldati, impiegati statali, e perfino agenti di polizia hanno cominciato a partecipare a una marcia - alle manifestazioni antiofferive (e anti-americane, cheché) nei giorni scorsi. Il clima è entusiastico e è fortemente impegnato di spirito unitario.

Sono le 11 del pomeriggio quando il corteo, dopo aver attraversato il centro della città, giunge in piazza Solferino dove al teatro Alfieri deve aver luogo il comizio. Centinaia di cittadini sono già in attesa dei dimostranti. Rapidamente l'am-

## Riprendono i lavori del 23° congresso del PCUS



MOSCA, 3. Il XXIII Congresso ha rispettato oggi la giornata festiva. Non vi sono stati né lavori di commissione né incontri. La giornata primaverile ha spinto le delegazioni nei parchi della capitale o nei dintorni di Mosca. La delegazione italiana ha visitato il centro nucleare di Dubna, a 120 chilometri da Mosca, in uno dei punti più pittoreschi del Volga.

I lavori riprenderanno domani, fra le 10 e le 11. Kossighin avrebbe dovuto, in apertura di questa seduta, presentare il suo rapporto sul secondo punto all'ordine del

giorno, e cioè le direttive del Congresso sul Piano quinquennale di sviluppo economico; ma nella seduta di sabato non è stata annunciata la chiusura del dibattito sul primo punto, sul quale del resto il relatore Breznev dovrebbe tirare le conclusioni. Di conseguenza la giornata di domani potrebbe anche essere occupata in parte dagli ultimi interventi sulle relazioni politiche e Kossighin potrebbe presentare il suo rapporto nel pomeriggio o al più tardi martedì.

Il XXIII Congresso si chiude questi sicuramente nei primi

giorni del prossimo con l'approvazione del piano economico - che poi passerà subito all'esame della Camera del Parlamento per diventare legge di stato - l'approvazione delle modifiche dello statuto, l'elezione del nuovo Comitato centrale e i nuovi organismi dirigenti del partito: ufficio politico (nuova denominazione del Presidium), segreteria e segretario generale (nuove denominazioni del primo segretario).

Nella foto: la delegazione italiana depone una corona al mausoleo di Lenin.

Piero Mollo  
Continua a pagina 4

SECONDO NOTIZIE CONTRADDITTORIE DEGLI OSSERVATORI DI JODRELL BANK E DI BOCHUM

# LUNA 10 IN ORBITA?

Al momento di andare in macchina ancora nessuna notizia ufficiale sull'esito dell'esperimento che rappresenta una tappa necessaria per la conquista della Luna

Il «Luna 10», la sonda spaziale sovietica, sarebbe diventato un satellite della Luna: questa l'ultima comunicazione, dopo ore di incertezza, pervenuta dall'osservatorio astronomico di Jodrell Bank. Al momento di andare in macchina la comunicazione ufficiale da Mosca non è ancora pervenuta alla stampa; tuttavia anche l'osservatorio tedesco di Bochum propende per le tesi che l'importante esperimento spaziale dell'URSS sia riuscito e che il Luna 10 stia orbitando regolarmente intorno alla Luna, come previsto dagli scienziati sovietici.



Dalla nostra redazione

MOSCA, 3. Com'era scritto nel comunicato pubblicato quattro giorni fa, il tentativo di Luna 10 - il primo del genere - era destinato a concludere gli strumenti preposti alla satellizzazione attorno alla luna di una stazione automatica.

Cinque tentativi, nel giro di appena otto mesi, ha fatto l'URSS, prima di realizzare l'allunaggio dolce con il «Luna 9», e dopo «Luna 10», sappiamo che «Luna 11» nonarderà molto a prendere le vie del cielo per proseguire o tentare l'esperimento.

Dopo una interruzione di qualsiasi tipo di segnali alle 16,25, l'interruzione che aveva fatto pensare ad un allargaggio della sonda sulla superficie lunare, alle 20,37 (ora italiana) dall'osservatorio di Jodrell Bank sono stati captati di nuovo dei segnali regolari. Pochi minuti dopo il direttore dello osservatorio di Bochum ha precisato che si udivano distintamente, trasmesse dal Luna 10 le note dell'Internazionale.

Dal canto suo il direttore dello Jodrell Bank, sir Bernard Lovell ha dichiarato: «La spiegazione più logica delle ultime informazioni, estremamente complesse è che la sonda sta in orbita intorno alla Luna e non sulla superficie di quest'ultima». Il fatto che i segnali siano più o meno intensi, il che ha portato in un primo momento alla deduzione che l'esperimento poteva essere fallito, sarebbe dovuto invece alla circostanza che la sonda passa e ripassa, orbitando regolarmente, dietro la Luna e che quindi nel momento in cui si trova dalla parte opposta del nostro pianeta i segnali giungono con intensità minore.

Una grande manifestazione unitaria, indetta dalla FIM-CISL, si è svolta per le strade di Torino questa mattina. Una vigorosa, precisa denuncia dei licenziamenti e delle rappresaglie padronali contro il movimento sindacale, del clima di paura e di terrore, dell'attacco alla dignità dei lavoratori, è stata fatta nel corso del comizio che al Teatro Alfieri ha concluso la possente manifestazione.

Fin dalle 9 hanno cominciato ad affluire a Porta Nuova le delegazioni di lavoratori metalmeccanici e di altre categorie provenienti dai più importanti centri industriali del Nord Italia: da Milano, Genova, Brescia, Ansa, Pavia, Como, Verona, con striscioni e cartelli, con campanacci e fischi, giovani, uomini e donne, per testimoniare la loro protesta contro le illegalità e gli arbitri del padronato.

Quando il corteo ha preso il via i presenti erano migliaia. La lunga colonna è sfilata per le vie del centro tra il consenso dei cittadini. Alla testa del corteo tre licenziati per rappresaglia, Chirioti, Pischiotto e Giannarelli della FIM. Poi dietro, i dirigenti provinciali e nazionali della FIM-CISL, il segretario generale Macario, Fernex e Pastorino della segreteria della FIM, gli onorevoli Donat Cattin, Borra e Scaila della DC, Labor delle ACLI, l'on. Saluto del PCI, Mussa Ivaldi del PSI, Pecchia della Direzione del Partito comunista, consiglieri comunali e provinciali del PSI, del PSUP, del PCI e della DC, i sindaci di Grugliasco, di Carpi, di Pinerolo e di Condove, e poi a migliaia i lavoratori sotto il simbolo della legge della FIM e della FIMOM.

Una banda musicale della delegazione bresciana riuote, con i suoi inni operai, gli applausi più scroscianti. Campeggia un enorme striscione: «Via il fascismo dalla FIAT». Il corteo sfilava in via Roma, sotto il palazzo dell'organo di stampa di Valletta: salgono alle stelle le urla, i fischi, le frecce al giornale padronale.

Gruppi di giovani ritmano: «Agnetti è un fascista! Agnetti è un fascista!», mentre la colonna procede in tutta la sua imponenza. Altri operai distribuiscono alla popolazione, che sosta al passaggio del corteo, volantini che illustrano i motivi della protesta Trillano i fischi, resi celebri dagli scioperi di questi ultimi anni, e rispondono i campanacci sbatocchiati con energia dai lavoratori. La protesta e la nostra volontà di reagire ai soprusi - dicono - devono sentirsi tutti, specialmente a Torino dove con più accanimento il padrone ci attacca nelle fabbriche. Il clima è entusiastico e è fortemente impegnato di spirito unitario.

Sono le 11 del pomeriggio quando il corteo, dopo aver attraversato il centro della città, giunge in piazza Solferino dove al teatro Alfieri deve aver luogo il comizio. Centinaia di cittadini sono già in attesa dei dimostranti. Rapidamente l'am-

Al momento in cui scriviamo non sappiamo in che misura l'esperimento sia riuscito: rimane tuttavia il fatto che esso è stato un passo necessario per realizzare la satellizzazione attorno alla Luna.

Anche gli Stati Uniti si stanno preparando a questa prova avendo per ora «saltato» quella estremamente complessa dell'allunaggio dolce, già realizzata dai sovietici. Anche chi non è addentro alle cose spaziali, sa che tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, a partire dal 1957, si è aperta una nuova e grande contesa nello spazio, che ha una enorme importanza non soltanto dal punto di vista della ricerca scientifica, ma anche dal punto di vista della tecnica; e la tecnica spaziale è intimamente legata alla tecnica missilistica.

Fino ad ora le tappe fondamentali di questa contesa, quelle che hanno costituito ogni volta un reale progresso, sono state appannaggio dell'URSS. Nei prossimi 3-4 anni la grande partita spaziale tra le due potenze avrà una sola posta: la luna. Gli Stati Uniti puntano con tutte le risorse nel progetto Apollo, che sarebbe lo stadio più avanzato. Il nostro paese, invece, rimangono passivamente ad aspettare il trionfo del progetto Apollo. Il numero progressivo della sonda lunare di cui oggi si parla è già una testimonianza dell'impegno col quale la cosmonautica sovietica ha affrontato il problema. Di queste dieci sonde lunari, la prima, la seconda e la terza sarebbero fotografate dalla faccia nascosta, la quarta ancora si perde nello spazio. Dal 5 al 9 tutte le sonde sovietiche sono state lanciate per realizzare l'allunaggio morbido.

La strada per la conquista della luna non è rettilinea: ha delle tappe forzate che non si possono saltare. Prendere scorciatoie è quasi impossibile. Di qui la programmazione delle tappe, sulla base dei mezzi tecnici disponibili. In questo senso non c'è dubbio che l'Unione Sovietica abbia avuto fin dal principio le idee più chiare, mentre gli Stati Uniti sembravano andare un po' a tentoni. Da quando è diventato evidente che sia per loro che per l'altro l'obiettivo dei prossimi anni è la conquista della luna i programmi hanno cominciato a rielaborare sempre più mischie analogie: potenziare i missili vettori, perfezionare i mezzi di teleguida, realizzare la congiunzione in orbita di due capsule, l'allunaggio dolce, il satellite lunare.

Di tutte queste tappe obbligate per la conquista della Luna, l'Unione Sovietica non ha ancora realizzato la congiunzione delle capsule in orbita, ma ha un vantaggio considerevole sugli Stati Uniti nella potenza dei missili, ha realizzato l'allunaggio morbido.

**Aperta sfida alla dittatura**

**Madrid: manifesto di cento sindacalisti contro Franco**

MADRID, 3. «Ripudiamo i sindacati di Stato esistenti attualmente nella Spagna capitalistica nella quale viviamo perché i sindacati di Stato non sono gli strumenti di lotta dei quali i lavoratori hanno bisogno per difendere i loro diritti». Questa coraggiosa presa di posizione, forse la più avanzata, è un manifesto che è stato espresso dall'interno delle organizzazioni franchiste. È contenuta in un «manifesto» che un centinaio di dirigenti sindacali della regione di Madrid hanno inviato a 43 alte personalità governative e religiose per respingere i sindacati ufficiali e rivendicare il diritto di sciopero, la libertà di associazione, di espressione e di riunione. Destinatarie del messaggio sono i ministri, i presidenti delle Cortes, del Consiglio di Stato e della Corte suprema, il Nunzio apostolico, i membri della commissione episcopale. I firmatari sono delegati sindacali dei metallurgici, tipografi, elettricisti, edili, bancari e del settore dei trasporti.

Il manifesto, che si propone di far conoscere «il punto di vista democratico ma serio della classe lavoratrice» è una aperta e clamorosa denuncia della condanna fatta ai lavoratori spagnoli «sotto il regime franchista. «I lavoratori spagnoli», scrivono i sindacalisti, «sono costretti a lottare per conquistare il diritto all'associazione operaia. I salari di lavoro hanno conservato le loro organizzazioni, la possibilità di riunirsi e di discutere, mentre i lavoratori sono soggetti ad una disciplina durissima che non soltanto li impedisce di associarsi liberamente, ma li costringe a sottostare all'inquadramento nei sindacati i cui dirigenti non sono eletti democraticamente e che non servono a difendere la classe operaia». La lettera prosegue affermando che deve esistere in Spagna solo una centrale sindacale organizzata da tutti i partiti politici, anche se «possono esistere partiti politici che si identificano con le aspirazioni e gli interessi della classe operaia».

I sindacalisti, che si dichiarano indipendenti, da qualsiasi tendenza ideologica, auspicano che queste rivendicazioni «della classe operaia spagnola possano essere soddisfatte con mezzi pacifici» e lanciano un appello alla unità della classe operaia «in quanto a probabilità di successo di fronte al monopolio capitalistico esistente in Spagna».

**Augusto Pancaldi**  
Continua a pagina 4

**NAPOLITANO**

**A MESTRE**

**Il governo può impedire la fusione Mont-Edison**

**Rivendicato il controllo sui grandi monopoli**

**Unità operaia e democratica contro le rappresaglie padronali**

VENEZIA, 3. Nel corso di un cenovio tenuto oggi a Mestre, il compagno onorevole Giorgio Napolitano, della Direzione del PCI, ha sottolineato come le lotte operate di questa settimana siano dirette dai sindacati in piena autonomia e come il nostro partito intenda rispettare nel modo più assoluto questa autonomia, che è condizione per la realizzazione del grande obiettivo dell'unità sindacale.

Ciò naturalmente non toglie - ha aggiunto Napolitano - che ai partiti che si considerano espressione della classe operaia spetti sostenere sul terreno politico il movimento di lotta dei lavoratori, favorendo e portando avanti sul terreno politico le indicazioni, le esigenze, le aspirazioni che scorgono dalle lotte rivendicative. La prima questione che in questo indizio si pone, è quella di un immediato intervento del governo, in particolare nelle aziende di Stato, per stroncare, far revocare, impedire che si realizzino le fusioni licenziate di dirigenti ed attivisti sindacali, rappresaglie di ogni tipo con cui si cerca di ostacolare le azioni di lotta dei lavoratori.

Non basta parlare genericamente - come ha fatto il compagno De Martino al Comitato centrale del PSI - dello Statuto dei diritti dei lavoratori, promesso e ripromesso da anni: occorre agire subito, sia approvando una legge, sia intervenendo come governo in difesa del diritto di sciopero e delle libertà sindacali. Le attuali lotte rivendicative - ha proseguito Napolitano - esprimono il rifiuto di determinati indirizzi di politica economica e del ricatto posto dai grandi gruppi monopolistici: esse sono, per questo aspetto, una grande manifestazione dell'autonomia e della volontà di lotta della classe operaia. Se le forze che hanno dominato il centro sinistra pensavano di fare questa autonomia e questa volontà non resta loro che constatare oggi di aver fatto fallimento.

Napolitano ha affermato, a

Continua a pagina 4

DALLA PRIMA PAGINA

Luna

gio dolce, ha accumulato una enorme esperienza nella fase di preparazione dell'allunaggio, sta infine tentando...

Gli Stati Uniti hanno realizzato la congiunzione in orbita di due capsule (sta pur con tutti i problemi sorti subito dopo)...

Queste tappe fondamentali potranno essere contrappuntate da esperimenti su orbite terrestri, da altri lanci diretti sulla Luna...

Gli Stati Uniti stanno compiendo un enorme sforzo per lanciare le loro capsule...

Ma l'aggressione americana non frena soltanto i progetti spaziali degli Stati Uniti...

Torino

La banda musicale di lavoratori applausi e l'innno dei lavoratori. Acclamati alla presidenza i tre lavoratori licenziati...

Napolitano

Questo punto, che la conquista, da parte dei sindacati, di diritti di contrattazione e di intervento costituisce un elemento di base fondamentale...

Vietnam

Prima del discorso di Amendola, aveva brevemente preso la parola il compagno Giuseppe...

fabbriche, cioè la possibilità per operai e tecnici di discutere i programmi produttivi...

Dopo avere sostenuto l'opportunità di una conferenza regionale ligure che permetta agli Enti locali, Comuni e Province...

Nelle ultime settimane — ha concluso Amendola — è scoppiato evidente il contrasto fra le esigenze del paese e le sue spinte unitarie e combattive...

Ed è questo contrasto di fondo tra la coscienza unitaria del paese ed il carattere scissionistico assunto apertamente...

Indiretto riferimento al « caso » del Parini

Un giudizio di Paolo VI sui giovani nella società

Paolo VI in una esortazione rivolta ad alcune migliaia di giovani intervenuti alla celebrazione della Domenica delle Palme...

Amendola

La manifestazione è stata chiusa da un discorso di Luigi Macario, segretario nazionale della FIM...

la convinzione o la speranza di ritornare indietro... E, raccogliendo una proposta...

La manifestazione è stata chiusa da un discorso di Luigi Macario, segretario nazionale della FIM...

Concludendo, Macario ha rivolto un appello a tutti i parlamentari, a tutte le personalità, agli amministratori pubblici...

Ed è questo contrasto di fondo tra la coscienza unitaria del paese ed il carattere scissionistico assunto apertamente...

Ma l'aggressione americana non frena soltanto i progetti spaziali degli Stati Uniti...

Torino

La banda musicale di lavoratori applausi e l'innno dei lavoratori. Acclamati alla presidenza i tre lavoratori licenziati...

Napolitano

Questo punto, che la conquista, da parte dei sindacati, di diritti di contrattazione e di intervento costituisce un elemento di base fondamentale...

Vietnam

Prima del discorso di Amendola, aveva brevemente preso la parola il compagno Giuseppe...

Ignorando le richieste di revisione e la stessa cautela di Fanfani

Tremelloni vorrebbe il «rafforzamento» della N.A.T.O.

Un messaggio alle Forze armate — I problemi della «unificazione» al centro della settimana — Discorsi di Valori, Bertoldi e Preti — La Malfa per la politica dei redditi

Conclusi i lavori del Consiglio nazionale d.c., chiuse le Camere per le vacanze pasquali al centro della settimana...



Estreme onoranze a Carmen Nenni

Una folla commossa, esponenti del mondo politico e culturale hanno reso ieri a Roma le estreme onoranze funebri a Carmen Nenni...

Prima del discorso di Amendola, aveva brevemente preso la parola il compagno Giuseppe...

Indiretto riferimento al « caso » del Parini

Un giudizio di Paolo VI sui giovani nella società

Paolo VI in una esortazione rivolta ad alcune migliaia di giovani intervenuti alla celebrazione della Domenica delle Palme...

ze europee per la costruzione di navi lanciamissili... E' forse questo l'unico record europeo italiano dato che per tutto il resto (dai salari alle strutture sociali) l'Italia svola in Europa costantemente...

Anche ieri sera la TV ha dedicato un tempo sproporzionato — in « Cronache » — ai partiti e che in realtà dovrebbe riportare con tempi uguali i discorsi di esponenti di tutti i partiti...

Discorsi analoghi hanno fatto, in un'altra manifestazione comune, Preti e Caltani. Preti ha dato quasi parole di incoraggiamento ai partiti di lista divise dei due partiti alle amministrative...

L'assemblea regionale del partito della Lombardia

Lo sviluppo delle lotte unitarie compito centrale dei comunisti

La relazione di Tortorella e le conclusioni di Natta — Eletto il nuovo Comitato regionale

La relazione di Tortorella e le conclusioni di Natta — Eletto il nuovo Comitato regionale

Dalla nostra redazione

I problemi dei comunisti nella regione lombarda sono stati affrontati in un approfondito dibattito tenutosi in occasione dell'assemblea regionale dei comunisti...

La conferenza si è aperta con una relazione del segretario regionale della FGCI, Claudio Carneri...

Occhetto a Terni

I giovani alla testa di una nuova unità

«Possiamo anticipare i tempi dando vita ad una grande organizzazione giovanile che superi le divisioni ed indichi la prospettiva rivoluzionaria di trasformazione democratica e socialista della società italiana»

Il segretario nazionale della Federazione Giovanile Comunista Achille Occhetto ha parlato oggi a Terni sui problemi della unità delle sinistre e sulle lotte per la pace, i disarmati, i nuclei giovanili comunisti...

Entrando subito nel vivo della partecipazione al discorso, riguardo al processo di socialdemocratizzazione in atto nel PSI, Occhetto ha detto: « Il PSI ha preso le mosse durante la crisi, per portare il governo a sinistra e c'è trovato, invece, sulla sponda opposta. Sempre più ha detto questo sinistra come un falso discorso che vuole dimostrare come PSDI e PSI uniti possano rappresentare un'alternativa alla DC... »

« Ci avevamo accusati — ha detto Occhetto — di essere forti vecchi dell'Ottocento, isolati dal mass popolare. Invece, siamo sempre più una forza viva e proprio la DC, invece, ci presenta come un gruppo di vecchi, un mini vecchio, il neo-centrismo e Scelba. In questa situazione le mosse di cui dispone il neo-centrismo sono vent'anni di storia italiana... »

L'assemblea regionale del partito della Lombardia

Lo sviluppo delle lotte unitarie compito centrale dei comunisti

La relazione di Tortorella e le conclusioni di Natta — Eletto il nuovo Comitato regionale

La relazione di Tortorella e le conclusioni di Natta — Eletto il nuovo Comitato regionale

Dalla nostra redazione

I problemi dei comunisti nella regione lombarda sono stati affrontati in un approfondito dibattito tenutosi in occasione dell'assemblea regionale dei comunisti...

La conferenza si è aperta con una relazione del segretario regionale della FGCI, Claudio Carneri...

MARIO ALICATA Direttore MAURIZIO FERRARA Vice direttore Massimo Ghiera Responsabile

Annuncio ufficiale a Bucarest

MEC: si aprono domani i lavori dei ministri degli Esteri

PININFARINA SI E' SPENTO

A LOSANNA A 71 ANNI

# Visita imminente di Tito in Romania

Il viaggio del Presidente Jugoslavo avrà luogo nella seconda metà di aprile. Nelle prossime settimane giungeranno a Bucarest anche i ministri degli Esteri danese e francese

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 3. Il compagno Tito compirà una visita ufficiale in Romania. Un comunicato diffuso stamane dall'Agerpresse afferma che «su invito del Consiglio di Stato della Repubblica socialista di Romania e del Comitato centrale del partito comunista romeno, il Presidente della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia e segretario generale della Lega dei comunisti jugoslavi, Josip Broz Tito con la consorte, compirà una visita ufficiale nella Repubblica di Romania nella seconda metà del mese di aprile corrente».

Ultimo incontro fra i massimi dirigenti di Romania e Jugoslavia ebbe luogo il 7 novembre 1964 alle Porte di Ferro, in occasione dell'inizio dei lavori per il sistema idroelettrico e di navigazione del Danubio. Per quattro ore sul naviglio «Carpati» e poi a Turin Severin, Tito, Gherghin Deji e altri esponenti dei due paesi discussero della situazione internazionale e dei problemi del movimento operaio mondiale. «Comincia una nuova tappa dei nostri rapporti», disse, salutando Tito, il leader romeno immaturamente scomparso sei mesi più tardi. Ed è certo che altri esponenti dei due paesi discussero della situazione internazionale e dei problemi del movimento operaio mondiale.

Comincia una nuova tappa dei nostri rapporti», disse, salutando Tito, il leader romeno immaturamente scomparso sei mesi più tardi. Ed è certo che altri esponenti dei due paesi discussero della situazione internazionale e dei problemi del movimento operaio mondiale.

Durante una breve visita

del Premier indiano a Mosca

# Kossighin invitato da Indira Gandhi in India

Un colloquio fra i due Primi ministri - Discusso il problema dell'applicazione dell'accordo di Tashkent e quello degli aiuti sovietici all'India

MOSCA, 3.

La signora Indira Gandhi, di ritorno dal suo viaggio negli Stati Uniti, ha compiuto una sosta di mezza giornata a Mosca prima di proseguire per Nuova Delhi. Nella capitale sovietica essa si è incontrata con

Nel 21. anniversario della liberazione dell'Ungheria

## Messaggio del PCI al CC del POSU

Un telegramma inviato da Saragat al Presidente magiaro - I festeggiamenti a Budapest

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 3.

Al Comitato centrale del Partito operaio socialista ungherese è pervenuto dalla Direzione del PCI il seguente messaggio: « Cari compagni, nel giorno in cui celebrate il 21° anniversario della vostra festa nazionale desideriamo farvi giungere il fraterno ed autentico saluto dei comunisti italiani. «La Vostra ricorrenza cade in un momento in cui le forze progressiste del mondo intero sono impegnate nella lotta contro l'aggressione imperialista nel Vietnam e per la pace. In questa situazione i successi della lotta per anticomunismo e del socialismo in Ungheria, i Vostri sforzi per consolidare la compattezza dei paesi socialisti e l'Unità di tutto il movimento operaio internazionale acquistano un grande valore. «Siamo certi che anche in futuro il vostro partito farà tutto il possibile per anticomunismo e democrazia socialista e porterà avanti la lotta per la pace e l'Unità del movimento operaio. «In questo spirito Vi inviamo, cari compagni, i nostri più fraterni auguri, certi che le lotte di solidarietà e lotta che legano il nostro e il vostro partito si consolideranno ulteriormente. La Direzione del P.C.I. »

Il 21° anniversario della liberazione da parte dell'Armata rossa viene celebrato oggi in Ungheria con una serie di manifestazioni che si svolgono contemporaneamente in tutti i centri piccoli e grandi del paese. A Budapest a differenza degli scorsi anni non vi è stata la parata militare: la gio-

ventù comunista assieme a quella delle scuole e delle fabbriche è sfilata per la grande arteria che porta il nome di Giorgio Dobsa, l'ex socialista massacrato dai nobili, in un festoso corteo. I diecimila iscritti alla organizzazione giovanile comunista hanno prestato giuramento e questo atto ha dato pieno significato alla manifestazione della capitale. Partecipa alle celebrazioni della liberazione il cosmonauta sovietico Leonov, il primo pedone dello spazio.

Il Presidente italiano on. Giuseppe Saragat ha fatto pervenire al Presidente della Repubblica ungherese in occasione dell'anniversario il seguente telegramma: «La ricorrenza della festa della liberazione mi offre la gradevole occasione di porgere anche a nome del mio paese i più vivi auguri al popolo magiaro e a lei personalmente. Nel quadro delle iniziative della celebrazione ricordiamo infine che ieri l'altro il Presidente del Consiglio ungherese Gyula Kallai ha concesso il Premio Kossuth, il massimo premio magiaro, a scienziati e artisti particolarmente distinti nei rispettivi campi. Sono stati premiati tra gli altri l'accademico Zoltan Gvulai per i suoi lavori di ricerca nella fisica, il dottor Berla Keller per i suoi studi oncologici e i compositori Emil Petrovics, autore di «C'est la guerre» e Sandor Skokolay che ha musicato «Nozze di sangue», un'opera che l'anno scorso ebbe un enorme successo in Ungheria e attualmente lo sta riscuotendo in molti paesi europei.

Sul tavolo di Bruxelles domani i dossier all'esame sono quanto meno essenziali: finanziamento del mercato agricolo, unione doganale, Kennedy round e GATT. Se la riunione si chiuderà, per la terza volta, dopo la famosa «ripresca» del Lussemburgo, con un nulla di fatto, ciò vuol dire che tutte le scadenze poste da Parigi per portare a termine il mercato agricolo europeo, con condizione alla propria ulteriore partecipazione alla CEE, si apprestano a saltare. Con le conseguenze che la Francia ne trarrà, su tutti i terreni. La Comunità, in questa situazione, è come un serpente che si morde la coda. I cordoni della «borsa» borseggiante, aperti verso Parigi in tutti questi anni - vengono ristretti all'atto in cui la Francia vola le spalle alla NATO. Il fondo agricolo comune - che ha avuto il compito quasi esclusivo di favorire l'agricoltura francese - appare seriamente compromesso e così esso l'intero Mercato comune. Tuttavia esiste ancora una moneta di scambio, per Bonn, prima di fare saltare il MEC agli ordini: è quella di barattare quest'ultimo contro l'assenso francese all'apertura delle trattative sul terreno del Kennedy round», e contro l'attuazione del mercato industriale europeo cui la Germania occidentale è interessata in modo sostanziale. Bonn, ipocritamente, afferma dunque di aver rifiutato con una certa ingenuità le reazioni degli altri partner contro la Francia, ma che, per ciò che concerne, essa cercherà di trovare un banchiere sempre delle «soluzioni soddisfacenti» a Bruxelles, Couve de Murville si recherà il 18 aprile a Bonn nel quadro degli incontri semestrali, predisposti dal trattato franco-tedesco, e le conversazioni fra Schroeder e Giscard d'Estaing, mentre sul ritiro della Francia dalla NATO Couve cercherà di trovare gli elementi di un accordo bilaterale con i tedeschi per il mantenimento delle truppe francesi nel territorio di Bonn sulla base di una intesa a due che prescinda dal comando atlantico. L'impazienza è grande a Bonn: da un lato l'allestimento all'America è totale e dall'altro si tenta di non rompere del tutto i ponti con Parigi, e di esaminare la convenienza di trattare con francesi alcuni accordi particolari.

Si fa notare che, senza la Francia, senza il suo spazio aereo, la NATO sarebbe tagliata in due: da un lato gli alleati del sud Europa, e dall'altro quelli del nord Europa - dall'Atlantico fino ai confini sovietici, e dalla Francia, dalla Svizzera e dall'Austria.

Maria A. Maccocchi

Mettere paura alla Francia è la consegna segreta dei Cinque - Temi in discussione: finanziamento del mercato agricolo, unione doganale, «Kennedy round» - Couve de Murville a Bonn il 18 aprile

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 3.

La riunione dei sei ministri degli Esteri - si apre domani a Bruxelles, e che proseguirà il 5 aprile - comincia sotto il segno della irritazione dei Cinque partners contro la Francia. Ufficialmente, negli ambienti del Mercato Comune, nessuno parla del caso della NATO e dell'uscita della Francia dall'organizzazione militare atlantica. Eppure è proprio il disimpegno francese dalla NATO che domina tutti i problemi della comunità, e che li rende quasi insolubili. La rappresaglia americana si è finora esercitata sul terreno politico: Washington afferma che se la Francia esce dalla NATO, essa si mette fuori automaticamente anche dal Patto Atlantico.

Ma il Mercato Comune è una formidabile arma di ricatto che i Sei più l'America, hanno nelle loro mani contro Parigi, ed è certo che se ne serviranno. Da Bonn, da Bruxelles, da Parigi, da Lussemburgo i vari governi lasciano circolare in modo ufficiale e imbarazzato, l'opinione che la costruzione della CEE, è già compromessa per l'atteggiamento francese.

« Spirito europeo » e « spirito americano » devono, insomma, andare di pari passo perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la

« Pare paura alla Francia ». In ogni caso, la consegna segreta dei Cinque - vuol di mostrare a De Gaulle che il MEC potrebbe fare a meno della Francia, all'atto in cui questa rifiuta la NATO.

La derubata è moglie di un banchiere svizzero: aveva lasciato la borsa sulla vettura e se ne era andata in giro in taxi per fare commissioni - Blocchetti di assegni firmati in bianco

MILANO, 3.

Questa sera in piazza Gori il da una «Flavia» bianca targata Imperia 35183, ignoti ladri, dopo aver forzato un deflettore, hanno asportato una borsa di coccodrillo nera contenente obbligazioni al portatore della «Pro-Finanz AG» di Zurigo per un valore di 3 milioni e mezzo di franchi svizzeri, pari a 420 milioni di lire. Inoltre i ladri si sono impossessati anche di una serie di libretti di assegni bancari già firmati in bianco.

Vittima del colpo, è stata la signora Fernanda Soldati in Sturchler, da Zurigo, 38 anni, il cui marito è un banchiere. La donna, si è accorta del furto verso le 21,30 tornando in piazza Gori dopo essere stata in giro per Milano a bordo di un taxi per delle commissioni.

Arrestati tre membri del CC del PC portoghese

LISBONA, 3.

Tre membri del Comitato Centrale del Partito comunista portoghese sono stati arrestati dalla PIDE, la famigerata polizia di Salazar. Si tratta di Rogério Rodrigues de Carvalho, di 45 anni evaso nel gennaio del 1960 dal carcere di Peniche. João Manuel Dos Santos Cabau, di 33 anni, e dell'architetto Pedro Cesar Vieira de Almeida di 32 anni. Rodrigues de Carvalho era stato arrestato a prima volta nel 1953, liberato nel 1957 e nuovamente arrestato dopo un anno.

Dichiarazioni dell'ammiraglio Garskov alla stampa

## La sensazionale crociera dei sommergibili sovietici

Una formazione di sommergibili atomici ha circumnavigato il globo seguendo una rotta antartica e navigando in immersione per 40 giorni



Dalla nostra redazione

MOSCA, 3. Il comandante in capo della flotta sovietica, ammiraglio Garskov, ha fornito alla stampa alcune interessanti notizie sul clamoroso viaggio attorno al mondo di una squadra di sommergibili atomici sovietici conclusosi nei giorni scorsi. Il primo annuncio dell'impresa, come si ricorderà, era stato dato dal maresciallo Malinowski nel corso del suo intervento al 23. congresso del PCUS.

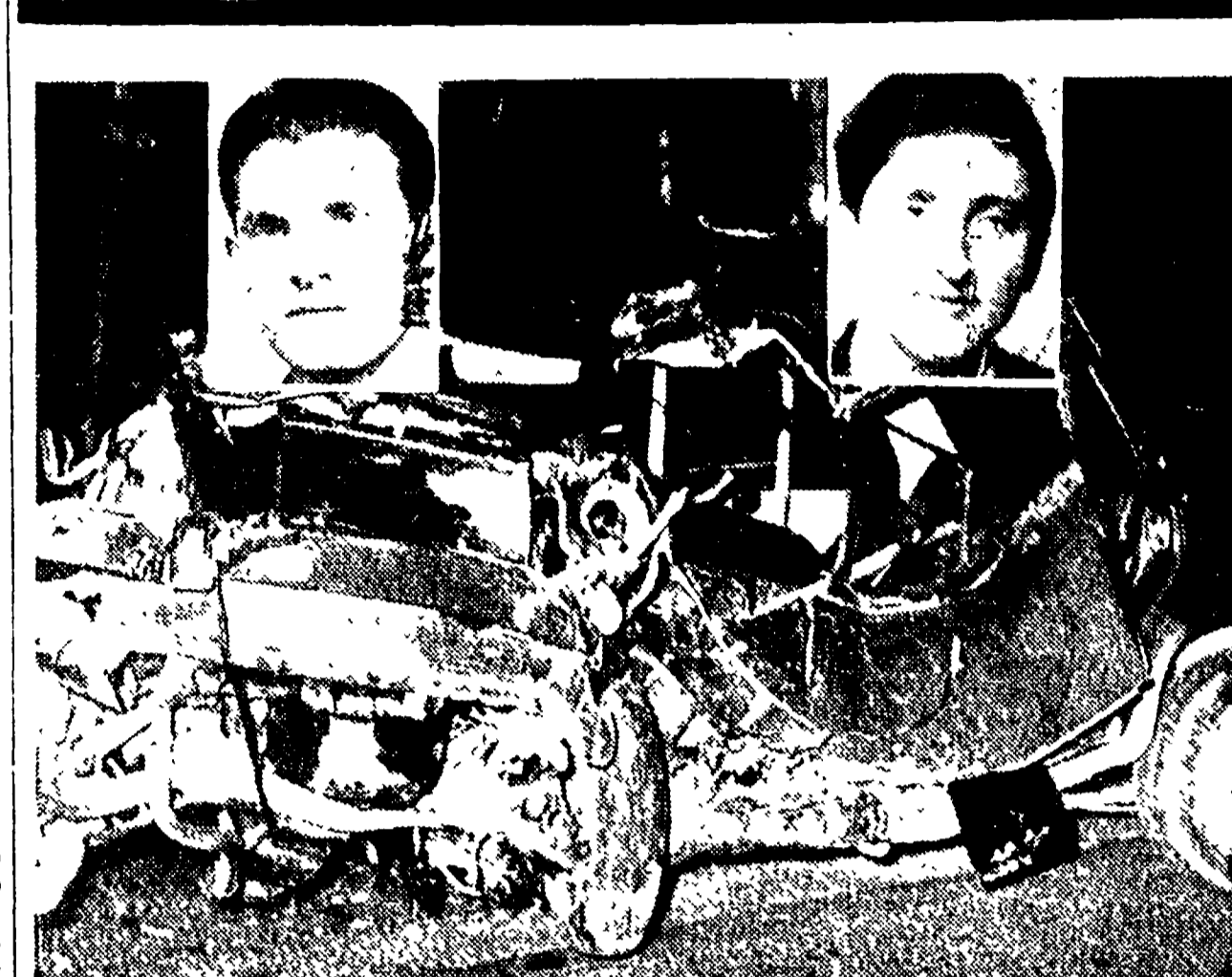
« Garskov ha accennato alle difficoltà che si sono dovute superare durante la crociera durata oltre un mese e mezzo attraverso zone climatiche molto diverse. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata scelta la via delle acque antartiche. « Garskov ha raccontato che lungo la costa del continente sud americano e poi sotto i ghiacci e gli iceberg dello stretto di Drake (che separa il Sud America dall'Antartico). Molta sensazione ha destato in tutto il mondo soprattutto il fatto che la straordinaria crociera non sia stata compiuta da una sola unità, in viaggio sperimentale, ma da una intera squadra di sommergibili atomici sovietici. Per compiere la circumnavigazione sottomarina del globo c'era - ha detto - la via ormai sperimentata dell'Artico, ma proprio perché il mare sotto i ghiacci del Polo è ormai « battuto », è stata

Allucinante dramma a Sacrofano: la bimba è morta

Trova la moglie svenata accanto alla figlia intossicata dal gas

La tragedia nell'appartamento di un operaio romano - «E' stata una disgrazia», dice la donna - Si sarebbe tagliata le vene vedendo la figliola morta - I carabinieri indagano su alcuni particolari sconcertanti

Tragica fine-settimana



La « Fiat 1300 » dopo l'urto contro un albero dell'Appia. Nelle foto piccole: Eugenio Placidi (a sinistra) e Carlo Kusterman (a destra), morti nello scontro.

IERI 150 CHIAMATE ALL'ACEA SENZ'ACQUA FINO A DOMANI

L'acqua tornerà soltanto nelle prime ore di domani. Ieri i tecnici dell'ACEA che nella zona di Marlupe stanno dirigendo i lavori per il riacquedotto fra la nuova tubatura e il vecchio acquedotto del Pesciera, per sostituire il tratto di galleria che minaccia di crollare sotto la pressione dei terreni argillosi, hanno telefonato per comunicare che « tutto procede come previsto e salvo imprevisti l'acqua sarà rimessa nelle condutture verso le tre, le quattro di martedì... ».

Mentre si cerca di imporre il blocco della spesa

Cinquemila edili senza lavoro soltanto nei Castelli

Convegni della CdL ad Albano e Ostia - La testimonianza dei sindaci e il « congelamento » della 167 - Lotta contrattuale ed esigenze pubbliche: comunanza di obiettivi

Domani forse la decisione Passeranno all'Atac le linee Sira e Atar

Molto probabilmente nella seduta di domani la commissione amministrativa dell'ATAC prenderà in esame una risoluzione per l'assunzione delle autolinee urbane gestite dall'ATAC e dalla SIRA. Si tratta di una linea della SIRA (Società italiana risanamento agrario) e di cinque dell'ATAC. La linea della SIRA interessa una zona di Montesacro (comprendente Talenti) e le cinque linee dell'ATAC interessano i quartieri Prenestino, Centocelle, Alessandrina, Cinecittà e le borgate di Santa Maura e di Santa Maria del Soccorso. In termini tecnici si tratta di una maggiore percorrenza per i mezzi dell'ATAC di due milioni e cinquecentotrentamila vetture-chilometro, di cui 630.000 interessanti la linea della SIRA e 1.900.000 le linee dell'ATAC.

Nei convegni che ieri mattina si sono svolti ad Albano e ad Ostia sulla situazione edilizia in relazione alla lotta che i lavoratori del settore stanno conducendo per il rinnovo del contratto e per l'occupazione, è emersa una chiara forza che in altre occasioni, l'identità di interessi esistente fra gli obiettivi che la battaglia sindacale ed il desiderio di raggiungere e le aspirazioni di migliaia di lavoratori che attendono una casa e dei Comuni, la cui politica di razionalizzazione di opere civili, di abitazioni, di servizi è sempre più soffocata e rallentata dalla politica di blocco della spesa pubblica e dalle limitazioni tecniche. Di qui la necessità che la lotta degli operai dell'edilizia sia affiancata, sostenuta, da altri lavoratori, dalle popolazioni, con iniziative le più diverse e che gli enti locali, a loro volta, prendano pubblicamente posizione in sostegno dell'azione degli edili.

Una madre di due bambini vittima di stupidi perbenismi

Non mi assumono: mio marito è in carcere



« Quando si accorgono che mio marito è in carcere mi chiudono la porta in faccia ». Non è possibile trovare lavoro per Liliana De Rossi, 32 anni, madre di due bambini, uno di 12, l'altro di 8 anni; e la loro condizione di vita diventa di giorno in giorno peggiore, sempre più insostenibile. Quello che guadagna a lavare i panni degli altri non basta a tirare su la famiglia. Qualche giorno fa si è rivolta ad una ditta di pulizie, « La Brillante », in via Vittorio Colonna 32, che aveva esposto un cartello « cercansi lavoranti ».

I carabinieri Alcuine discordanze tra il racconto di Benedetto Viotti di 29 anni e quello di sua moglie Isabella Miranti di 21 anni, non permettono infatti di chiudere l'inchiesta con l'ipotesi di suicidio - tentato suicidio. Cos'altro allora? « Bisogna attendere il risultato dell'autoptia », dicono gli investigatori, che si sono trincerati fino a tarda notte dietro un'inspiegabile e assurda cortina di silenzio e di porte sbarrate. Erano le 15,45 quando il meccanico ha suonato alla porta del medico condotto, del piccolo centro, dottor Giovanni Nobili. « Corra a casa mia - ha detto - è successa una disgrazia terribile ». Il medico è corso: si è chinato sulla carrozzella della piccola Catia, ma neppure due settimane fa e si è accorto che non respirava più. La giovane donna era nel bagno, svenuta, con i polsi tagliuzzati da una lametta. Quando ha ripreso i sensi ha potuto dire solo poche parole: « Una fuga di gas: me ne sono accorta troppo tardi. E' stata colpa mia: per questo volevo uccidermi ». I rubinetti del fornello, che funzionano a gas liquido, erano chiusi. « Li ho chiusi io - ha detto Benedetto Viotti - appena sono entrato. Il gas usciva dal fornello ». La donna ha detto invece che il fuoco era stato spento dall'acqua che bolliva in una pentola.

Ieri nel pomeriggio Benedetto Viotti è uscito dopo il pranzo. « Porto Alessandro a fare una passeggiata - ha detto ad alcuni conoscenti - Mia moglie sta facendo il bagno a Catia: più tardi usciremo insieme ». Un paio d'ore dopo era di ritorno. « Ho trovato la porta chiusa - ha raccontato poi ai carabinieri - e ho pensato subito a una disgrazia. Ho preso una scala e sono entrato dalla finestra che dà sulla terrazza. La casa era invasa dal gas, la bambina era paonazza, mia moglie sanguinante ».

I carabinieri hanno provato a rifare la strada dell'uomo, per entrare nel piccolo appartamento. E' impossibile. Non si può entrare dalla finestra senza romperla, e i vetri sono sani. E non si può credere che fosse aperta: in questo caso la piccola non sarebbe morta intossicata dal gas. E allora? Come dicevano gli investigatori si sono rifiutati di fornire qualsiasi notizia ai giornalisti. Le informazioni raccolte sono frammentarie, spesso confuse: e c'è da pensare che anche le idee di chi sta svolgendo l'inchiesta siano tali. O non si spiegherebbe tanto ostinato silenzio.

Difficile, così, anche fare ipotesi. Certo, la cosa che viene spontanea in mente è che si tratti di una disgrazia. Il gas liquido, come è noto, è pochissimo tossico. Su una bimba di 12 giorni può però essere letale: ed è quanto sarebbe accaduto nell'appartamento. La donna, probabilmente, stava in un'altra stanza e si è accorta troppo tardi dell'accaduto. Sventata, scomvolta dalle conseguenze che avrebbe potuto avere la morte della bambina sul matrimonio, avrebbe tentato di uccidersi.

Ma perché, se è così, le assurde dichiarazioni del giovane operaio? Un tentativo, forse, di scagionare la moglie da un sospetto più grave? La giovane, in quest'ultimo caso, avrebbe tentato il suicidio con il gas, insieme alla bambina, ignorando, evidentemente, che il butano non avrebbe avuto praticamente nessun effetto su di lei. Quando lo ha capito, quando si è accorta che la bombola era ormai vuota e che era morta solo la piccina, si è svenata. Il ritorno del marito l'ha salvata e tutti gli sforzi dell'uomo, le sue bugie, tenderebbero ap-

Scontro sull'Appia per uno stop «bruciato»: uccise tre persone

L'incidente avvenuto tra una « 600 » e una « 1300 » ha provocato anche il ferimento di sei altre persone - Un'automobile piomba nel torrente Arnone: quattro amici leggermente feriti



La « 600 » che ha causato il tragico incidente.

La inosservanza di un segnale di « stop » ha trasformato in tragedia le gite di due comitive: tre morti e sei feriti sono il bilancio del pauroso e spettacolare incidente, avvenuto ieri pomeriggio sulla via Appia, al chilometro 63,300. Quando è avvenuto erano circa le 17,30. Una « 600 », condotta da Antonio Colajacomo, di 37 anni, abitante a Segni in piazza S. Stefano 3, e con a bordo le figlie Simonetta e Gaetana, entrambe di 12 anni, la suocera Maria Giannini, di 60 anni, e la moglie, Jole Turco di 32 anni, stava immortandosi sulla via Appia da via della Chiesa, senza fermarsi al segnale di « stop ».

In quel momento, proveniente da Roma e diretto a Napoli, percorreva l'Appia una « 1300 », condotta da Eugenio Placidi, di 32 anni, abitante a Genzano in via Selva 15, e con a bordo Carlo Kusterman, di 39 anni, abitante a Genzano nel viale Rosselli 15, Vittorio Jaccaogoli, di 28 anni, abitante a Lanuvio e Sandro Ascani, di 21 anni, anch'egli abitante a Lanuvio. L'automobile « 1300 » non ha potuto evitare lo scontro con la « 600 » che ha colpito in pieno nella fiancata sinistra. L'auto più grossa ha sbandato per 40-50 metri, ha attraversato la strada lasciando sull'asfalto lunghe strisce nere di una sperata frenata, e alla fine della corsa, ha picchiato con la fiancata sinistra contro un albero. L'urto è stato talmente forte che la « 1300 » si è come piegata su se stessa riducendo in un contorto ammasso di lamiera. Queste hanno schiacciato e ferito mortalmente il guidatore e l'amico che sedeva sul sedile posteriore. Il Placidi e il Kusterman sono morti mentre l'autoambulanza li portava all'ospedale di Latina. Nella « 600 », ridotta anch'essa da un ammasso di lamiera, ha trovato la morte la moglie del Colajacomo. Sbalzata fuori, ha battuto violentemente la testa sull'asfalto. Qualche minuto dopo, sulla autoambulanza in corsa verso l'ospedale anche Jole Turco ha cessato di vivere.

Gli altri feriti sono stati giudicati guaribili da un minimo di sette a un massimo di 16 giorni. Un altro drammatico incidente, fortunatamente senza serie conseguenze per le persone, è avvenuto ieri sera, all'incrocio 21, in via Santa Maria Galeria: un'auto è piombata nel fiume Arnone e gli occupanti, quattro, si sono salvati a nuoto.

A bordo di una « Ford Anglia » erano quattro amici: Gaetano Vegni, di 27 anni, geometra, abitante in piazza Madonna del Gaudio 20, alla guida dell'auto; Maria Teresa Ascani, di 29 anni, insegnante, abitante in via Filomarino 11, proprietaria dell'auto; Silvia Murolo, di 26 anni, professoressa di matematica, abitante in via di Monteverde 24; e un quarto di cui non si conoscono le generalità. Questo incidente è avvenuto come i tanti altri nello stesso punto: la Ford viaggiava a velocità sostenuta; anziché imboccare il ponte sull'Arnone ha sbandato, ha percorso metri di campagna, è finita nelle acque poco profonde del torrente. I quattro amici, mentre l'auto veniva sommersa dal fiume, sono riusciti a uscirne e a raggiungere a guado la riva. Di lì hanno avvertito la polizia stradale. All'ospedale sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Le autolinee domani ferme dalle 7 alle 15

Le autolinee private del Lazio saranno bloccate domani da un nuovo più massiccio sciopero, proclamato dai tre sindacati per il rinnovo del contratto. Questa volta la astensione dal lavoro è stata prevista dalle 7 alle 15. Dal'ora di inizio dello sciopero le vetture che si troveranno in linea completeranno la corsa fino al capolinea terminale, quindi il personale entrerà in sciopero solo alle ore 15. Altri scioperi sono previsti nei giorni 13, 14, 15.

Metallurgici: sciopero e comizio a Pomezia

Il giorno piccola cronaca

Oggi, lunedì 4 aprile (94.271). Il sole sorge alle ore 6 e tramonta alle ore 18,53. Luna piena il 5.

Le cifre della città

Ieri sono nati 32 maschi e 38 femmine. Sono morti 23 maschi e 15 femmine. Sono stati celebrati 154 matrimoni. Le temperature: minima 6, massima 12. Per ogni meteorologo prevedono nuvolosità irregolare, temperatura in aumento.

Istituto Gramsci

Oggi, alle ore 19 nella sede dell'Istituto in via della Conserva 55, il prof. Ambrogio Donini terrà la XVI lezione del corso « Problemi metodologici di storia delle religioni ». Tema della lezione sarà: « Problemi del dialogo tra marxisti e cattolici sui problemi della coscienza religiosa ».

Feltrinelli

Domani, alle ore 18,30, l'editore Gianciomo Feltrinelli e Leho Basso presenteranno nella sede di via Campo Marzio 11, la nuova sezione « Reprint »: riproduzione in facsimile di opere rare e di antiquariato della Biblioteca di Storia del movimento operaio dell'Istituto Feltrinelli.

Sezione Salario

Per il ciclo di lezioni: « Il movimento operaio in Italia » organizzato dalla sezione Salario mercoledì, nella sede di via Sebino 47a, piazza Verbanò, il relatore Lucio Villari affronterà il tema: « Dal 1948 alla nascita del partito socialista ».

Divorzio

« La legge sul piccolo divorzio » è l'argomento della conferenza stampa che si terrà oggi alle 16,30 nei locali della sala stampa estera (via della Mercede 55) a cura della Lega per il divorzio. La conferenza sarà presieduta dal dottore Gallombardo, pareranno il dottor Perotti, l'onorevole Fortuna e il professore Buzzati Traverso.

Intossicato dagli acidi della colla

Un impiegato di 45 anni, Amerigo Belfiore, abitante in via Bocca 725, è rimasto intossicato dagli acidi della colla che stava adoperando per attaccare alcune strisce di plastica sui muri della cucina della propria abitazione.

Morto il ciclista investito sulla Magliana

Giulio Di Battista, di 40 anni, investito due sere or sono mentre percorreva con la sua bicicletta la via Magliana, da una « 1100 » targata Roma 19122 condotta da Antonio Di Domenico, è morto

schermie ribatte

Cecov e Wesker in onda da Radio Torino

Dalla nostra redazione

TORINO, 3. La prosa radiofonica, molto auge parecchi anni fa, quando la cosiddetta "civiltà dell'immagine" teneva ancora nascosta nella manica l'asso più piatto della televisione, convalescente allora indubbiamente su un rilevante numero di affezionati ascoltatori.

le prime Musica Urbini-Szyeryng all'Auditorio

Del violinista Henryk Szyeryng - che ieri ha suonato nel concerto domenicale all'Auditorio di Via della Conciliazione

A proposito del quale Urbini occorrerà spendere alcune parole non solo per segnalare il mestiere sicuro con il quale ha accompagnato il violinista ma soprattutto per l'eccellente prova fornita affrontando le irte difficoltà orchestrali contenute nel bellissimo Concerto n. 1 per orchestra di Goffredo Petrassi. E questa osservazione vuol essere per Urbini anche un'incisiva invito a prendere sempre più coscienza della sua connionalità con le più moderne voci del mondo della musica e ad imbroccare, quindi, sicura esaltazione le strade difficili di un maggior rigore, di un maggior coraggio nelle scelte del suo repertorio; che è quella però, secondo noi, in grado di portarlo più lontano: non fu forse un concerto del Terzo programma della Rai dedicato alla "generazione dell'80" uno dei più grandi successi della sua passata stagione?

Londra, 3. Le esigenze di risanamento urbano impongono la distruzione di una fitta di vecchie case in una strada del popolare quartiere londinese di Lambeth. In un'area di case condannate venne per un film di Antonioni Anche

in f.

All'Opera "Messa da requiem" di Verdi

Domani alle 21, dodicesima recita in abb. alle "prime serali". Messa da Requiem di G. Verdi (trap. n. 70) concertata e diretta dal maestro Carlo Maria Giulini. Maestro del coro Gianni Lenzi. Esecutori: Gwyneth Jones, Floriza Cossotto, Carlo Bergonzi, Raffaele Arié.

Fernando Previtali all'Auditorio

Mercoledì, alle 21,15 all'Auditorio di Via della Conciliazione concerto diretto da Fernando Previtali. Solisti vocali Lydia Marinova, Lella Bersani, Anna Maria Rosa, Herbert Handt, Claudio Stradfordo (stagione sinfonica di S. Pietroburgo).

Fou Tsong alla Sala dei Concerti di via dei Greci

Venerdì alle 21,15 alla Sala dei Concerti di Via dei Greci concerto del pianista Fou Tsong nel repertorio di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia, in abbonamento tag. n. 10. In programma: Chopin; Beethoven; Schubert; Sonata in la op. postuma; Chopin; Ballata n. 3 in la minore op. 24; Beethoven op. 57; 6 Studi op. 10 e op. 25.

CONCERTI SOCIETA' DEL QUARTETTO

Giovedì alle 17,30 concerto del soprano Tatjana Arta Pianista Rita Forte. Musiche Handel, Bach, Mozart, Gajullip, Pergolesi, Ricci, Donizetti, Rossini.

TEATRI ARLECCHINO

Alle 21,30 Rocco D'Assunta e Solvæg presentano: "In. An. di un'occasione di S. Onorato; Schubert; Sonata in la op. postuma; Chopin; Ballata n. 3 in la minore op. 24; Beethoven op. 57; 6 Studi op. 10 e op. 25.

BELLI (Tel. 587.666)

Alle 16,30 pomeriggio d'essai di una nuova compagnia di teatro di via D'Adda. Con la collaborazione di 2000. Alle 22 Giochi attori associati con 8 avvenimenti con un chiodo (arrangiato da 30 spettacolo di F. Azzurro, G. Mauglioli, S. Siniscalchi, con E. Sartorelli, D. Caroli, O. Ferrari, G. Matarci, L. Mezzanotte, E. Leone, V. De Felice).

PICCONI

Alle 22,30 nuovo spettacolo: "Il nuovo spettacolo di Carlo Bussone, Franco Ferrone, Barbara Valmorin Regia Juan Ronguel. Aperto fino ad ora in tutto il territorio. Mercoledì, 21 aprile, 22,30. Giovedì, 22 aprile, 22,30. Venerdì, 23 aprile, 22,30. Sabato, 24 aprile, 22,30. Domenica, 25 aprile, 22,30. Mercoledì, 27 aprile, 22,30. Giovedì, 28 aprile, 22,30. Venerdì, 29 aprile, 22,30. Sabato, 30 aprile, 22,30. Domenica, 1º maggio, 22,30. Mercoledì, 4 maggio, 22,30. Giovedì, 5 maggio, 22,30. Venerdì, 6 maggio, 22,30. Sabato, 7 maggio, 22,30. Domenica, 8 maggio, 22,30. Mercoledì, 11 maggio, 22,30. Giovedì, 12 maggio, 22,30. Venerdì, 13 maggio, 22,30. Sabato, 14 maggio, 22,30. Domenica, 15 maggio, 22,30. Mercoledì, 18 maggio, 22,30. Giovedì, 19 maggio, 22,30. Venerdì, 20 maggio, 22,30. Sabato, 21 maggio, 22,30. Domenica, 22 maggio, 22,30. Mercoledì, 25 maggio, 22,30. Giovedì, 26 maggio, 22,30. Venerdì, 27 maggio, 22,30. Sabato, 28 maggio, 22,30. Domenica, 29 maggio, 22,30. Mercoledì, 1º giugno, 22,30. Giovedì, 2 giugno, 22,30. Venerdì, 3 giugno, 22,30. Sabato, 4 giugno, 22,30. Domenica, 5 giugno, 22,30. Mercoledì, 8 giugno, 22,30. Giovedì, 9 giugno, 22,30. Venerdì, 10 giugno, 22,30. Sabato, 11 giugno, 22,30. Domenica, 12 giugno, 22,30. Mercoledì, 15 giugno, 22,30. Giovedì, 16 giugno, 22,30. Venerdì, 17 giugno, 22,30. Sabato, 18 giugno, 22,30. Domenica, 19 giugno, 22,30. Mercoledì, 22 giugno, 22,30. Giovedì, 23 giugno, 22,30. Venerdì, 24 giugno, 22,30. Sabato, 25 giugno, 22,30. Domenica, 26 giugno, 22,30. Mercoledì, 29 giugno, 22,30. Giovedì, 30 giugno, 22,30. Venerdì, 1º luglio, 22,30. Sabato, 2º luglio, 22,30. Domenica, 3º luglio, 22,30. Mercoledì, 6º luglio, 22,30. Giovedì, 7º luglio, 22,30. Venerdì, 8º luglio, 22,30. Sabato, 9º luglio, 22,30. Domenica, 10º luglio, 22,30. Mercoledì, 13º luglio, 22,30. Giovedì, 14º luglio, 22,30. Venerdì, 15º luglio, 22,30. Sabato, 16º luglio, 22,30. Domenica, 17º luglio, 22,30. Mercoledì, 20º luglio, 22,30. Giovedì, 21º luglio, 22,30. Venerdì, 22º luglio, 22,30. Sabato, 23º luglio, 22,30. Domenica, 24º luglio, 22,30. Mercoledì, 27º luglio, 22,30. Giovedì, 28º luglio, 22,30. Venerdì, 29º luglio, 22,30. Sabato, 30º luglio, 22,30. Domenica, 31º luglio, 22,30.

INTERNATIONAL LUNA PARK (Piazza Vittorio)

Le sigle che appaiono sopra al titolo del film, corrispondono alla seguente classificazione per generi:

- A = Avventuroso
S = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giolito
M = Musical
SM = Sentimentale
SA = Satiro
SA = Storico-mitologico

VARIETA' AMBRA JOVINELLI

Sangue sul fiume A. e rivista Spogliarelli Tassati

CINEMA Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153) Le sabbie del Kashmir, con S. Baker

AMERICA (Tel. 568.168) Due matini contro Al Capone, con S. Baker

ASTORIA (Tel. 870.245) Due matini contro Al Capone, con S. Baker

AVVENTINO (Tel. 572.137) James Tont operazione D.U.E., con S. Baker

BALDUINO (Tel. 347.592) L'Incredibile avventura, con E. G. G. G.

BARBERINI (Tel. 471.107) Luigia Luigia, con E. G. G. G.

BOLOGNA (Tel. 426.700) Come svagavamo la Banca d'Italia, con F. Franchi-Ingrassia

BRANCONIO (Tel. 735.255) Due matini contro Al Capone, con S. Baker

CAPRANICA (Tel. 672.465) Due matini e un generale, con S. Baker

CARANCICETTA (Tel. 672.465) Non sono un assassino, con D. C. C. C.

COLLE DI RIENZO (Tel. 350.584) James Tont operazione D.U.E., con S. Baker

CORNER (Tel. 671.691) Vagone letto per assassini, con V. Montani

DUE ALLORI (Tel. 273.203) Giochi attori associati con 8 avvenimenti con un chiodo (arrangiato da 30 spettacolo di F. Azzurro, G. Mauglioli, S. Siniscalchi, con E. Sartorelli, D. Caroli, O. Ferrari, G. Matarci, L. Mezzanotte, E. Leone, V. De Felice).

EDEN (Tel. 3.800.188) Adios Gringo, con G. Gemma

EMPIRE Africa adde (VM 14) DO + M. D. D. D.

EURICINE (Palazzo Italia all'EUR - Tel. 5.910.906) Gli eroi di Telemark, con K. Douglas

EUROPA (Tel. 865.736) Per qualche dollaro in più, con C. Eastwood

FIAMMA (Tel. 471.100) Spis che viene dal freddo, con S. Burton

FIAMMETTA (Tel. 470.464) The spy who came in from the cold, con K. Douglas

GALLERIA (Tel. 673.267) Viva Maria, con Bardot - M. S. S.

GARDEN (Tel. 652.384) James Tont operazione D.U.E., con S. Baker

GIRONDINI (Tel. 684.946) Come svagavamo la Banca d'Italia, con F. Franchi-Ingrassia

IMPERIALCINE N. 1 Ischia operazione amore, con S. Baker

IMPERIALCINE N. 2 La grande notte di Ringo, con S. Baker

ITALIA (Tel. 846.030) In Italia, con J. Fonda

VIGNA CLARA (Tel. 320.350)

Gli eroi di Telemark, con K. Douglas

VITTORIA (Tel. 578.736) Chiuso per restauri

Seconde visioni

AFRICA (Tel. 8.380.728) Ciao Pussycat, con P. O'Toole

AIRONE (Tel. 727.193) Jaguar professione spia, con R. Danton

ALASKA Le avventure e gli amori di Moll Flanders, con K. Novak

ALBA (Tel. 570.855) Sette uomini d'oro, con P. Le Roy

ALCE (Tel. 632.648) Agente 007 licenza di uccidere, con G. C. C. C.

ALCIONE L'ombrello, con E.M. Salerno

ALFIERI Viva Maria, con Bardot - M. S. S.

AGNOLA Un dollaro buco, con M. Wood

AGLIATA Il rifugio di Ringo, con G. Gemma

ARABO (Via della Selenissima - Tel. 254.005) Agente 007 licenza di uccidere, con S. Conroy

AUGUSTO (Tel. 655.455) Quei terramuti sulle macchine volanti, con A. Sordi

AURELIO (Tel. 530.521) Le travolgenti avventure di Marco Polo, con E. Buchholz

AUDIOS (Tel. 899.606) Adios Gringo, con G. Gemma

AUSONIA (Tel. 426.160) Supereva chiama Calvo, con R. Brown

AVANA (Tel. 5.115.105) Gli eroi di Telemark, con K. Douglas

AVORIO (Tel. 779.832) Mio figlio, con S. Conroy

BALESTRA (Tel. 340.987) Zorba il greco, con A. Quinn

BOITO (Tel. 8.310.14) DR + M. D. D. D.

BRASILE (Tel. 552.401) La carovana dell'Altaleuta, con B. Lancaster

BRISTOL (Tel. 7.515.424) 30 Winchester per El Diabolo, con R. Brown

BROADWAY (Tel. 215.740) La stupida Americana, con M. Keeler

CALIFORNIA (Tel. 218.012) L'ombrello, con E.M. Salerno

CASTELLO (Tel. 561.787) Invito ad una sparatoria, con S. Conroy

CINASTAR (Tel. 789.242) Viva Maria, con Bardot - M. S. S.

CLODIO (Tel. 355.657) Le 5 chiavi del terrore, con P. Cushing

CORALLO (Tel. 6.274.287) DR + M. D. D. D.

CRISTALLO Oggi, domani e dopodomani, con M. Mericler

DELLE TERRAZZE Inesperto, con M. Caine

DIAMANTE (Tel. 278.209) 30 Winchester per El Diabolo, con R. Brown

DIANA (Tel. 780.045) Cincinnati Kid, con S. McQueen

DORIS (Tel. 334.953) Agente segreto 777 operazione mistero, con S. Tracy

ESPERIA (Tel. 532.884) La carovana dell'Altaleuta, con B. Lancaster

ESPERO (Tel. 8.329.541) Questo pazzo pazzo pazzo pazzo, con M. Mericler

GIULIO CESARE (Tel. 353.380) Giulio C., con S. Lorenz

HARLEM Riposo

HELVETIA (Tel. 290.851) Il tormento e l'estasi, con C. Heston

IMPERO (Tel. 278.604) Jaguar professione spia, con R. Danton

INDUINO (Tel. 582.495) Jaguar professione spia, con R. Danton

JOLLY Il mistero della mummia, con T. Morgan

JUNIO (Tel. 880.203) La colla e la mia legge, con A. Sordi

RUBINO I mostri, con Gasman - T. O'Brien

SAVOIA (Tel. 865.023) Come svagavamo la Banca d'Italia, con F. Franchi-Ingrassia

SPLENDID (Tel. 620.205) Il colonnello Von Ryan, con E. Sinatra

SULTANO La carovana dell'Altaleuta, con B. Lancaster

TIRRENO (Tel. 573.691) I quattro figli di Katie Elder, con J. Wayne

TRIANGOLO (Via Muzio Scevola 101 - Tel. 780.302) Giorni di fuoco, con L. Barker

TUSCOLO (Tel. 777.834) Oggi, domani e dopodomani, con M. Mericler

ULISSE (Tel. 433.741) Agente 255 missione disperata, con S. Conroy

VENERANDA (Tel. 844.577) Cincinnati Kid, con S. McQueen

VENTURA (Tel. 841.255) DR + M. D. D. D.

VINCIGLIANO (Tel. 561.787) Il rifugio di Ringo, con G. Gemma

VITIGNANO (Tel. 351.942) Dieci matini contro Al Capone, con S. Baker

VOLTA (Tel. 674.908) Jaguar professione spia, con R. Danton

VOVO (Tel. 779.538) Per qualche dollaro in più, con C. Eastwood

WALTON (Tel. 875.567) L'incredibile Journey, con S. Conroy

ARLECCHINO Il muribudde, con P. Ferrari

ASTOR (Tel. 6.220.409) Due matini contro Al Capone, con S. Baker

ASTORIA (Tel. 870.245) Due matini contro Al Capone, con S. Baker

ASTRA (Tel. 848.326) Adios Gringo, con G. Gemma

AVVENTINO (Tel. 572.137) James Tont operazione D.U.E., con S. Baker

BALDUINO (Tel. 347.592) L'Incredibile avventura, con E. G. G. G.

BARBERINI (Tel. 471.107) Luigia Luigia, con E. G. G. G.

BOLOGNA (Tel. 426.700) Come svagavamo la Banca d'Italia, con F. Franchi-Ingrassia

BRANCONIO (Tel. 735.255) Due matini contro Al Capone, con S. Baker

CAPRANICA (Tel. 672.465) Due matini e un generale, con S. Baker

CARANCICETTA (Tel. 672.465) Non sono un assassino, con D. C. C. C.

COLLE DI RIENZO (Tel. 350.584) James Tont operazione D.U.E., con S. Baker

CORNER (Tel. 671.691) Vagone letto per assassini, con V. Montani

DUE ALLORI (Tel. 273.203) Giochi attori associati con 8 avvenimenti con un chiodo (arrangiato da 30 spettacolo di F. Azzurro, G. Mauglioli, S. Siniscalchi, con E. Sartorelli, D. Caroli, O. Ferrari, G. Matarci, L. Mezzanotte, E. Leone, V. De Felice).

EDEN (Tel. 3.800.188) Adios Gringo, con G. Gemma

EMPIRE Africa adde (VM 14) DO + M. D. D. D.

EURICINE (Palazzo Italia all'EUR - Tel. 5.910.906) Gli eroi di Telemark, con K. Douglas

EUROPA (Tel. 865.736) Per qualche dollaro in più, con C. Eastwood

FIAMMA (Tel. 471.100) Spis che viene dal freddo, con S. Burton

FIAMMETTA (Tel. 470.464) The spy who came in from the cold, con K. Douglas

GALLERIA (Tel. 673.267) Viva Maria, con Bardot - M. S. S.

GARDEN (Tel. 652.384) James Tont operazione D.U.E., con S. Baker

GIRONDINI (Tel. 684.946) Come svagavamo la Banca d'Italia, con F. Franchi-Ingrassia

IMPERIALCINE N. 1 Ischia operazione amore, con S. Baker

IMPERIALCINE N. 2 La grande notte di Ringo, con S. Baker

ITALIA (Tel. 846.030) In Italia, con J. Fonda

Maiquet in provincia

Un "giallo" classico quello di ieri sera che aveva per protagonista, ancora una volta, il commissario Maiquet. Un "giallo" classico, fondato sui classici ingredienti del "genere": l'incertezza delle possibili ipotesi fino alla fine e, quindi, il relativo suspense; il dipanarsi della vicenda attraverso particolari apparentemente secondari e, invece, sostanzialmente decisivi (le lievi differenze di orario nelle dichiarazioni dei vari testimoni, il colore e il disegno della tappezzeria di due stanze, una frase data da un personaggio contrastante); due personaggi "sospetti" e, nella sostanza, ugualmente non simpatici (la signorina Ledra e il signor Delgado). Aggiungete a questo il giusto ritmo impresso dal regista all'andamento del racconto, la fiducia che nel pubblico ormai riscuote il protagonista interpretato da Cerri, il fatto che l'intera vicenda delle indagini si è conclusa nel giro di una sola puntata (con conseguente soddisfazione del pubblico per la scoperta dell'assassino), e il successo si poteva dire assicurato in partenza. E, infatti, questo caso della Vecchia signora di Baevuca, crediamo, avrà riscosso un successo presso i telespettatori, ancor più dei precedenti ugualmente risolti dal commissario Maiquet sui nostri video.

A noi sembra, tuttavia, che nel telefilm di ieri sera ci fosse anche qualcosa d'altro da notare. Qualcosa che, per certi versi, questa volta ha avvicinato il Maiquet di Cerri all'originale Maiquet di Simononi: la sua solida bonarietà, nel suo solito taglio "emiliano"; Cerri ha dato sin dall'inizio al suo personaggio una certa "grinta", che è stata mantenuta durante l'intera vicenda e ha trovato il suo momento più autentico nella ricostruzione finale del delitto e nella sua accusa contro Delgado. Una "grinta" che era un'averossione profonda per quel mondo di benestanti provinciali

Sale parrocchiali

SALA SERRAVALLO: Arabah con S. Mangano SM

Per chi ascolta Radio Varsovia

Orario e lunghezze d'onda delle trasmissioni in lingua italiana:
12,15 - 12,45 su metri 25,28, 25,42, 31,01, 31,50 (11885 - 11800 - 9675 - 9625 Kc/s)
18,00 - 18,30 su metri 31,45, 42,11 (11800 - 9525 Kc/s)
19,00 - 19,30 su metri 25,19, 25,42, 31,50, 32,00 (11910 - 11800 - 9525 Kc/s)
21,00 - 21,30 su metri 25,42, 31,50 (11800 - 9525 Kc/s)
22,00 - 22,30 su metri 25,19, 25,42, 31,48, 31,50, 31, 200 (11910 - 11800 - 9540 - 9625 - 8125 - 1502 Kc/s)
Trasmissione per gli emigrati: 13,25 - Nuova Ieva; 13,55: Giorno per giorno; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Album discografico; 15,45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; «Obiettivo tre»; 16,30: Programma per i ragazzi; «Parliamo di musica»; 17,25: «Un'ora di musica»; 18,30: «Parliamo di musica»; 19,30: «Parliamo di musica»; 19,45: «Parliamo di musica»; 20,25: «Parliamo di musica»; 20,45: «Parliamo di musica»; 21,05: «Parliamo di musica»; 21,25: «Parliamo di musica»; 21,45: «Parliamo di musica»; 22,05: «Parliamo di musica»; 22,25: «Parliamo di musica»; 22,45: «Parliamo di musica»; 23,05: «Parliamo di musica»; 23,25: «Parliamo di musica»; 23,45: «Parliamo di musica»; 24,05: «Parliamo di musica»; 24,25: «Parliamo di musica»; 24,45: «Parliamo di musica»; 25,05: «Parliamo di musica»; 25,25: «Parliamo di musica»; 25,45: «Parliamo di musica»; 26,05: «Parliamo di musica»; 26,25: «Parliamo di musica»; 26,45: «Parliamo di musica»; 27,05: «Parliamo di musica»; 27,25: «Parliamo di musica»; 27,45: «Parliamo di musica»; 28,05: «Parliamo di musica»; 28,25: «Parliamo di musica»; 28,45: «Parliamo di musica»; 29,05: «Parliamo di musica»; 29,25: «Parliamo di musica»; 29,45: «Parliamo di musica»; 30,05: «Parliamo di musica»; 30,25: «Parliamo di musica»; 30,45: «Parliamo di musica»; 31,05: «Parliamo di musica»; 31,25: «Parliamo di musica»; 31,45: «Parliamo di musica»; 32,05: «Parliamo di musica»; 32,25: «Parliamo di musica»; 32,45: «Parliamo di musica»; 33,05: «Parliamo di musica»; 33,25: «Parliamo di musica»; 33,45: «Parliamo di musica»; 34,05: «Parliamo di musica»; 34,25: «Parliamo di musica»; 34,45: «Parliamo di musica»; 35,05: «Parliamo di musica»; 35,25: «Parliamo di musica»; 35,45: «Parliamo di musica»; 36,05: «Parliamo di musica»; 36,25: «Parliamo di musica»; 36,45: «Parliamo di musica»; 37,05: «Parliamo di musica»; 37,25: «Parliamo di musica»; 37,45: «Parliamo di musica»; 38,05: «Parliamo di musica»; 38,25: «Parliamo di musica»; 38,45: «Parliamo di musica»; 39,05: «Parliamo di musica»; 39,25: «Parliamo di musica»; 39,45: «Parliamo di musica»; 40,05: «Parliamo di musica»; 40,25: «Parliamo di musica»; 40,45: «Parliamo di musica»; 41,05: «Parliamo di musica»; 41,25: «Parliamo di musica»; 41,45: «Parliamo di musica»; 42,05: «Parliamo di musica»; 42,25: «Parliamo di musica»; 42,45: «Parliamo di musica»; 43,05: «Parliamo di musica»; 43,25: «Parliamo di musica»; 43,45: «Parliamo di musica»; 44,05: «Parliamo di musica»; 44,25: «Parliamo di musica»; 44,45: «Parliamo di musica»; 45,05: «Parliamo di musica»; 45,25: «Parliamo di musica»; 45,45: «Parliamo di musica»; 46,05: «Parliamo di musica»; 46,25: «Parliamo di musica»; 46,45: «Parliamo di musica»; 47,05: «Parliamo di musica»; 47,25: «Parliamo di musica»; 47,45: «Parliamo di musica»; 48,05: «Parliamo di musica»; 48,25: «Parliamo di musica»; 48,45: «Parliamo di musica»; 49,05: «Parliamo di musica»; 49,25: «Parliamo di musica»; 49,45: «Parliamo di musica»; 50,05: «Parliamo di musica»; 50,25: «Parliamo di musica»; 50,45: «Parliamo di musica»; 51,05: «Parliamo di musica»; 51,25: «Parliamo di musica»; 51,4





Peroe della domenica

L'INTER DI HERRERA

Da quando la Juventus vinse il suo decimo scudetto fu inventato un contrassegno, la stella d'oro, che sottolinea tale straordinario risultato...

dopo: Campatelli, Achilli, che pareva una copia di Castellazzi e lo chiamavano a gambe di sedano... Finché vennero Moratti e Herrera e misero giudizio alla bella strampalata creatura...



Inter di H.H.: da sinistra Sarli, Domenghini, Burgnic, Bedin, Cappellini, Gori, Landini, Herrera, Jair, Pelrè, Mazzola, Suarez, Corso, Maltrasi, Guarneri, Facchetti e Picchi

Concluso in volata il Giro della provincia di Reggio Calabria

Dancelli su Motta

e Zandegù



Un articolo di OTTAVIO BACCANI

Il direttore del « Centro » di Coverciano, che è al tempo stesso segretario del Settore istruzione e preparazione tecnica della Federcalcio, espone lo scopo e la crescente attività dei NAGC

900 scuole

preparano i ragazzi

al football

N.A.G.C. Una sigla, un programma, una realtà nella vita della Federcalcio. Ma in questa nostra era contrassegnata dalle sigle, occorre innanzi tutto spiegare che cosa si...

Tre punti programmatici

Poiché tali nuclei erano riservati a coloro che si accingevano alla carriera calcistica, li chiamò appunto Nuclei ad addestramento giovani calciatori (NAGC). Otto furono i primi che radunarono circa 500 ragazzi di dieci anni intorno a istruttori federali...

veramente, in linea atletica, tecnica, disciplinare, il razionale inizio della attività di calciatore. Il provvedimento incontrò subito il favore delle società...

Il «Trofeo NAGC» per i migliori

L'insegnamento è particolarmente indirizzato alla tecnica individuale, pur se nel secondo periodo è previsto anche un impegno collettivo a carattere addestrativo e ricreativo...

tributi e a promuovere periodicamente riunioni o corsi di aggiornamento per istruttori di Nuclei. Infine, allo scopo di unificare l'insegnamento, migliorare la preparazione e premiare i più meritevoli, il SIPT prevede a organizzare, presso gli impianti del Centro tecnico federale di Firenze o in altra sede idonea, corsi estivi di addestramento ai quali parteciperanno, a spese del Settore, almeno 500 allievi e 50 istruttori...

JACQUES ANQUETIL AL «CAMPANIA»



JACQUES ANQUETIL parteciperà al Giro ciclistico della Campania che si correrà giovedì. Se si escludono alcune gieste, dal tempo della Parigi-Nizza Anquetil non si è più lanciato in una vera e propria corsa su strada a causa della nota polemica con Poulidor che lo ha pubblicamente accusato di «soffocare» la corsa...

Alle spalle dei tre, con lo stesso tempo di Dancelli, si sono piazzati nell'ordine Maurer, Bitossi, Gimondi, Monti, Taccone, Sambi, De Rosso, Zilioli, Balmamion, Drag e Cribiori

Dal nostro inviato REGGIO CALABRIA, 3. L'audace, un po' azzardato sogno di gloria di Sambi e Taccone è terminato a una mezza dozzina di chilometri dall'arrivo, e precisamente in un piccolo paese che si chiama Gallico. Una beffa, dunque? Certo che i due gagliardi, coraggiosi atleti, ci sono rimasti come i bimbi cui si toglie di mano un regalo...



MICHELE DANCELLI voca la furiosa reazione di Gimondi, e alt. Guizzi, e basta. La colpa è del vento di libeccio che, frena. Eppure, ecco un pungente attecchimento di Locri, la città, dove era perfino, una delle più nobili colonie della Magnagrecia. Si scatenano Sambi, Timon e Casalini, e Dancelli, Mugnaini, Gimondi, De Rosso, Passuello e Motta s'agganciano. Il punto è a Gioiosa. Svolta a sinistra e comincia l'assalto della Limina, una salita lunga e ritta come una fuga di scale a chiochiola. Gli assaltatori sono lanciati e anticipano di 45". La progressione è forte. Ed è organizzata nella meccanica dei cambi. La maggior spinta è di Gimondi. E non c'è scampo. Gli inseguitori, che si danno il corpo e l'anima, per dono. L'orologio, a metà dell'ascesa, segna 1'15". Cede Dancelli, molla Casalini, s'arrendono Timon e Passuello. Sul traguardo di quota 800, s'assiste a un finish con Sambi che fulmina Motta. De Rosso, Gimondi e Mugnaini, nell'ordine. Maurer incalza con Moser, Balmamion, Cribiori, Bitossi e Schiavon. Il ritardo massimo dei corridori ancora in superficie è di 1'30". E, giù, Mugnaini, Gimondi, De Rosso, Motta e Sambi non rischiano. Il rallentamento favorisce gli staccati, che precipitano nella meravigliosa piana degli olivi di Gioia Tauro, e trafiggono. Delusione? E un po' di dispetto! La tranquillità provoca una non entusiasmante sorpresa. Si fa largo Trappè, che cuoce subito nel sudore. E poco dopo, all'approssimarsi di Cittanova, sono Sambi e Taccone che si mettono le ali ai piedi. Nessuno si scodoma, e la coppia s'affianca, clamorosamente: 35". Finalmente, all'annuncio

Ordine di arrivo 1) DANCELLI Michele (Motta) che compie Km. 237,400 in ore 4:28'30"; alla media di Km. 34,508; 2) Motta Giovanni (Melfi), s.t.; 3) Zandegù Dino (Bianchi), s.t.; 4) Maurer Rolf (Filotex), s.t.; 5) Gimondi Felice, s.t.; 6) Monti Giuseppe, s.t.; 7) Taccone Vito, s.t.; 8) Cribiori Franco, s.t.; 9) De Rosso Guido, s.t.; 10) Sambi Luciano, s.t.; 11) Zilioli Italo, s.t.; 12) Zilioli Italo, s.t.; 13) Balmamion Franco, s.t.; 14) Drago Mario, s.t.; 15) Colombo Ugo, s.t.; 16) Mugnaini Marcello, s.t.; 17) Schiavon Silvano, s.t.; 18) Preziosi Carmine, s.t.; 19) Bariviera, 20) Fontana, 21) Macchi, 22) Fabbri 23) Massignan, 24) Stefanoni, 25) Scandellari, 26) Mealli, 27) Moser A., 28) Vincenzini, 29) Chiappano, 30) Balistini, 31) Bodero, 32) Ferrardi, 33) Trappè, a 11'47"; nel tempo di Trappè seguono tutti gli altri.





Grande corteo unitario a Torino

Amendola a Genova: Avanzi sul piano politico la spinta unitaria del paese

LUNA 10 IN ORBITA?

SUPPLEMENTO ALL'UNITÀ DEL LUNEDÌ

sport

NERAZZURRI: LO SCUDETTO IN PUGNO

ALL'INTER IL DERBY

Retrocessione: per la Samp addio alla «A»

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists football matches and league standings.

Così domenica

Table listing football results from Sunday matches.

CLAMOROSA SCONFITTA DEI BIANCOAZZURRI (3-0)

La Lazio in crisi cede al Brescia

LAZIO: Cel; Zanetti, Vitelli, Carosi, Pagni, Dotti, Bellisari, Sacco, D'Amato, Proietti, Ciccolo.

Brescia: Broto, Roberti, Fumagalli, Rizzolini, Vassini, Bianchi, Salvi, Beretta, De Paoli, Bruelli, Pagan.

La Lazio in crisi cede al Brescia. Il match è stato clamoroso, sia perché le rondinelle hanno colto un ampio bottino (3-0) sul prato verde del Flaminio...

Le goal clamorose: all'11' quando Broto esce di nuovo a vuoto ma Bellisari trova il modo di sparare alle stelle, ed al 35' quando su traversone di Bellisari tutti i difensori bresciani si fanno tagliare fuori...

La musica non cambia nemmeno nella ripresa anche se la Lazio ha in questa fase due pal-

I rossoneri del Milan trafitti in contropiede

Le reti realizzate da Bedin, Amarildo e Domenghini - Infortunio a Noletti

INTER: Sarli; Burginich, Facchetti, Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.

totocalcio

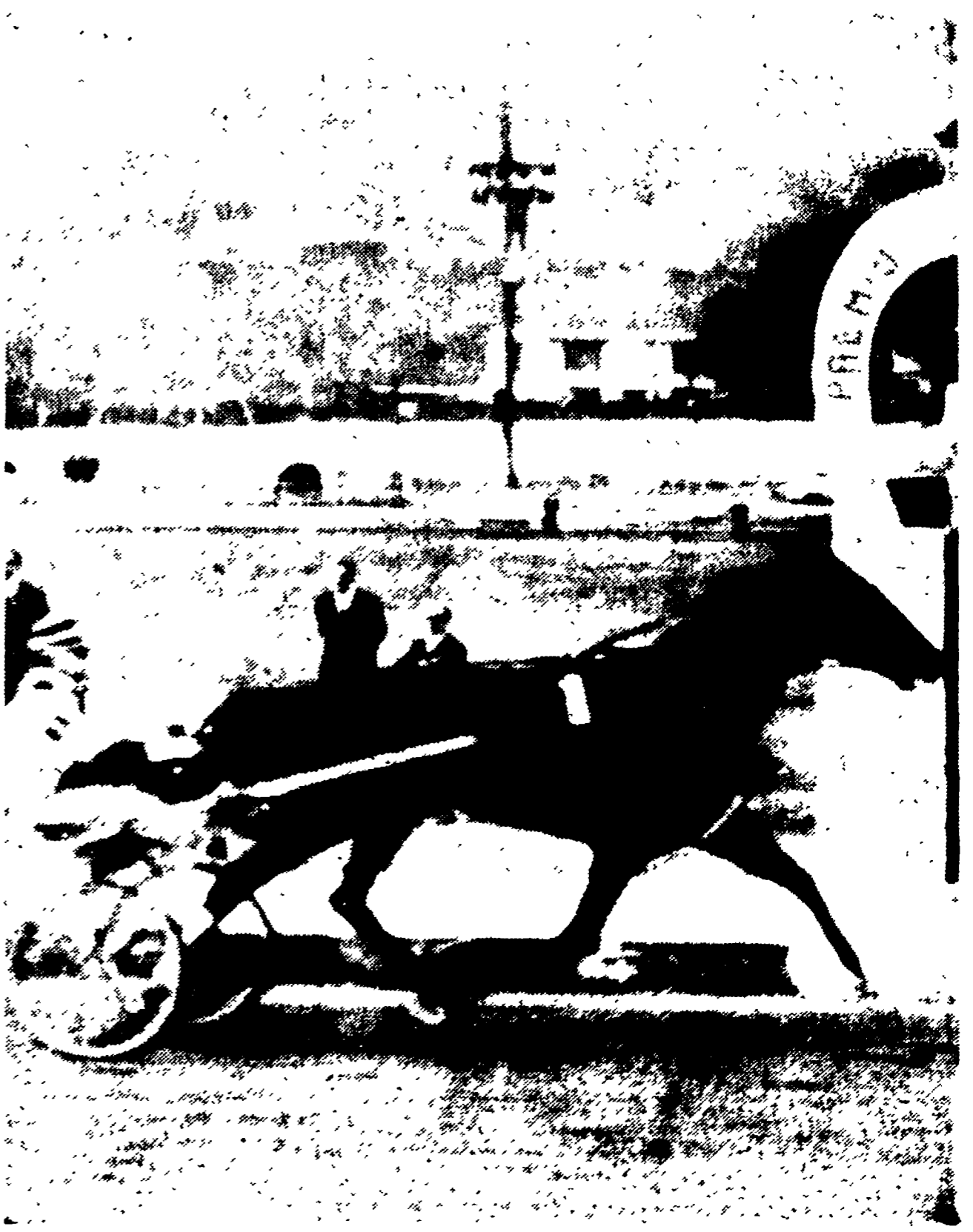
totip

Table for totocalcio with columns for teams and scores.

Table for totip with columns for courses and odds.

Ad Agnano ha trionfato Cheer Honey

Anche quest'anno a Pistoia i 150 milioni



NAPOLI - Il vittorioso arrivo di Cheer Honey nel G.P. Lotteria

(Telefoto)

Il Catania ha vinto con una rete di Facchin

Battuta al Cibali (1-0) una Roma svogliata



CATANIA-ROMA 1-0 - I giallorossi invocano il rigore per il fallo di mano di Cella; ma l'arbitro non ha visto. E del resto la Roma non avrebbe meritato il pareggio

(Telefoto)

Commento del lunedì

Nessun fuoriclasse fra i tricolori

La base azzurra ha i suoi nuovi campioni d'Italia: il «mosca» Mancarelli, il «gallo» Fabrizio, il «piuma» Cotena, il «leggero» Petriella, il «supereggero» Zampieri, il «weller» Riga, il «superweller» Mancinelli, il «medio» Casali, il «mediomassimo» Crespan, il «massimo» Bammìni (l'unico fra i campioni usciti presenti al torneo di Genova che sia riuscito a conservare la corona).

(Segue in penultima)

CATANIA: Vavassori; Puccini, Rimbaldelli, Magli, Lampradi, Cella; Fanello, Arfoco, Petroni, Biagini, Facchin.

ROMA: Cudicini; Carpenetti, Ardizzone; Carpanesi, Losi, Benaglia; Leonardi, Tamborini, Francesconi, Soriano, Barison.

Dal nostro corrispondente

Non, non deve meravigliare proprio nessuno il risultato a sorpresa del Catania contro i giallorossi di Pugliese, apparsi nella occasione particolarmente sfuocati e privi della necessaria concentrazione.

Una partita coraggiosa ha invece disputato il Catania che ha superato ancora una volta come nelle partite contro squadre di un certo rango (e la Roma indubbiamente lo era) i suoi giocatori rendono più. Forse perché si scende in campo con più tranquillità o anche perché si ha modo di svolgere un gioco più razionale e attento, certo è

Roberto Porto

(Segue in penultima)

Dalla nostra redazione

MILANO, 3

Stavolta la cabala non ha funzionato. L'Inter era favorita e ha vinto. Ma la tradizione che vuole il «derby» milanese bisarrico sino all'imprevedibile è stata rispettata, sia pure senza essere sancita dal risultato clamoroso.

Impossibilitato a stabilire un dialogo in chiave squisitamente tecnica con l'avversario - visto che Rivera, il suo antico «ginepro» merita attualmente l'appellativo di «vecchio d'oro» - il Milan ha scelto le armi più adatte per fronteggiare l'inter: l'anticipo, il coraggio, la «grinta». Aljneri della rascua milanista sono stati Maldini in difesa, Schnellinger a centrocampo e Amarildo all'attacco.

A questo punto (35' del primo tempo), l'inter ha corso al rischio di demer, tralasciando l'arrembante offensiva dei foci si «cugini». Il Milan, con la forza della disperazione, si è abbattuto sulle retrovie nerazzurre ad onta di successi, come quando il mare si frange violento sulla scogliera. Al posto degli arabeschi di spuma, miriadi di scintille scoccate da balloni d'oro, roventi. Dal 35' al 45' non calca, ma calciatori robusti e intenzionali negli

Rodolfo Pagnini

(Segue in penultima)

ECCO I VINCITORI

Il secondo premio di 50 milioni è andato a un biglietto venduto a Mantova - Il biglietto del 3. premio (venticinque milioni) a Roma

Il primo premio della lotteria di Agnano di 150.000.000 è stato vinto dal biglietto serie E, numero 14504, venduto a Pistoia ed abbinato al cavallo CHEER HONEY.

Sconosciuto il possessore del biglietto

Il terzo premio, di 25 milioni, dal biglietto serie G, numero 89933, venduto a Roma ed abbinato a PICK WICK.

Carlo Degl'Innocenti

(Segue in penultima)